



In vetta al mondo - Storia del ragazzo di pianura che sfida i ghiacci eterni
di Daniele Nardi con Dario Ricci, BUR, 2015

Dall'infanzia nella natia Sezze, in provincia di Latina, all'amore inusuale – per lui, nato in pianura – e magico per l'alta montagna, questo libro sotto forma di dialogo è la storia della vita di Daniele Nardi, primo alpinista al mondo ad aver conquistato in inverno (2013), in condizioni ambientali terribili, lo "sperone Mummery" (6.450 metri) del Nanga Parbat.

E' testardo e sognatore, Daniele persegue da anni con tenacia un obiettivo ai limiti dell'impossibile: completare la prima scalata invernale del Nanga Parbat, nona montagna più alta della Terra, aprendo una nuova via che ricalchi i passi di un pioniere dell'alpinismo le cui imprese – e la tragica fine – sono avvolti nella leggenda: Albert Frederick Mummery. Nardi giura che prima o poi riuscirà nell'impresa.

E' la storia di un grande alpinista nato in pianura, conquistatore di quattro "Ottomila", vincitore del premio Paolo Consiglio del CAAI, già protagonista di pagine memorabili di questo incredibile, estremo sport. "L'alpinismo è impegno, è sudore, è divertimento, è fantasia nell'individuare nuove sfide, un campo nel quale Daniele Nardi eccelle. In questo libro, che si legge d'un fiato, roccia e neve, gioco e paura, contemplazione e bufere si danno il cambio ogni poche righe. Dario Ricci la racconta molto bene. Ma sotto c'è una storia vera".

"Daniele è un fortissimo atleta, un grande sognatore ma che, al tempo stesso, ha i piedi ben piantati a terra (almeno concettualmente, visto che per la maggior parte del tempo li tiene sospesi a migliaia di metri di altezza). La sua auto-ironia e l'enorme passione per quello che fa sono caratteristiche che gli hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi sportivi e professionali. Grazie al suo modo allegro ed energico di diffondere le sue conoscenze e la gioia della montagna, ha intrapreso diverse attività parallele che gli permettono di portare avanti la sua ragione di vita, senza mai perdere la purezza che lo unisce al suo mare di ghiaccio".

Anna Vaccari
[La Traccia n. 111 Maggio 2018]